

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA  
SPERIMENTAZIONE DI RILASCI IDRICI DALLE OPERE DI PRESA A  
SERVIZIO DEGLI IMPIANTI DI CASTELDEFINO, SAMPEYRE E  
BROSSASCO.

TRA

- Regione Piemonte (di seguito Regione);
- Provincia di Cuneo (di seguito Provincia);
- Enel Produzione S.p.A. (di seguito ENEL).

Premesso che:

- la legislazione nazionale, fin dalla L. n. 183 del 08/05/1989 (art. 3 comma 1 lett. i) e successivamente con la L. n. 36 del 05/01/1994 (art. 3 comma 3), ha introdotto il concetto di deflusso minimo vitale (DMV) che deve essere preservato negli alvei naturali ed al quale deve essere subordinato l'esercizio l'insieme delle derivazioni che incidono sul corso d'acqua.
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 (art. 95 comma 4) stabilisce che *"... tutte le derivazioni di acqua comunque in atto alla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto sono regolate dall'Autorità concedente mediante la previsione di rilasci volti a garantire il minimo deflusso vitale nei corpi idrici ..."*;
- le norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque - di seguito detto PTA - approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 117-10731 del 13/03/2007, stabiliscono criteri omogenei di quantificazione del DMV, applicabili a tutte le concessioni di derivazione di acqua pubblica in essere sul bacino piemontese del Po ed in particolare incentiva-

no l'approccio sperimentale volontario all'applicazione del DMV, sulla base di accordi con utenti che si impegnano a gestire programmi di rilasci concordati con l'Autorità concedente e le comunità locali;

- Il piano di gestione del Po adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Po con delibera n. 1 del 24 febbraio 2010, assegna per gli otto corpi idrici individuati nell'area idrografica del Varaita obiettivi di qualità diversificati a secondo che la valutazione riguardi lo stato chimico (7 con obiettivo buono al 2015 e 1 con obiettivo buono al 2021), o quello ecologico (2 con obiettivo buono al 2015 e 6 con lo stesso obiettivo al 2021);
- in relazione alle derivazioni esistenti il DMV rappresenta la principale misura di mitigazione dell'impatto prodotto sul corpo idrico dalla sottrazione di acqua per la produzione di energia;
- in forza del D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e successiva normativa regionale attuativa, alle Province compete la gestione del demanio idrico ed in particolare il rilascio delle concessioni di grandi derivazioni;
- con il D.P.G.R. n. 8/R del 17/07/2007 - Regolamento regionale recante "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", è stato completato il quadro normativo e tecnico in merito alle modalità di quantificazione del DMV;
- la derivazioni oggetto del presente protocollo sono quelle a servizio degli impianti di (Concessione di Grande Derivazione n° 587):
  1. CASTELDEFINO: caratterizzato dalla presenza del serbatoio di Castello con un volume di circa 12,5 milioni di mc che influenza il fun-

zionamento di tutti gli impianti a valle: La centrale di Casteldelfino è alimentata dal citato serbatoio che a sua volta raccoglie le acque del torrente Mas de Bernard, del Varaita di Bellino, dal Rio Vallanta e del Torrente Varaita di Chianale; R.D. n. 4928 del 02.10.1942 e successiva domanda di variante del 25.11.1998, per una portata massima di 10 mc/sec e media di 3,05 mc/s ed una potenza nominale media di 9.061 kW;

2. SAMPEYRE: dotato di serbatoio di compenso di circa 150.000 mc, con opera di ritenuta che sbarra l'intero alveo del Varaita. La centrale è alimentata dalle acque di restituzione della centrale di Casteldelfino e da due prese sussidiarie dal Varaita di Chianale e dal Varaita di Bellino. R.D. n. 4928 del 02.10.1942 per una portata massima di derivazione di 12 mc/sec e media di 3,31 mc/s per una potenza nominale media di 10.709 kW;
  3. BROSSASCO; dotato di serbatoio di demodulazione a valle con il compito di smorzare le variazioni di portata provocate dagli impianti posti più a monte. La centrale turbinata le acque del bacino di compenso di Sampeyre e dei torrenti Rore, Cantarana e Gilba. R.D. n. 4928 del 02.10.1942 per una portata massima di 13,5 mc/sec e media di 5,0 mc/s e una potenza nominale media di 14.877 kW.
- i corsi d'acqua che alimentano gli impianti di cui sopra sono:
    1. Varaita di Bellino;
    2. Varaita di Chianale;
    3. torrente Mas de Bernard
    4. torrente Vallanta

5. torrente Varaita;
6. torrente Rore;
7. torrente Cantarane;
8. torrente Gilba.

Tenuto conto che per gli impianti in questione prima dell'entrata in vigore dell'obbligo di rilascio del DMV i vincoli di rilascio erano così definiti:

A. IMPIANTO DI CASTELDEFINO: nel periodo estivo è soggetto all'obbligo di non scendere sotto la quota di 1.576 m.s.m. per consentire la nautica sul lago; il medesimo impianto è soggetto ai seguenti ulteriori obblighi di rilascio per fini ittiogenici;

1. presa Varaita di Vallanta 25 l/sec dal 1 gennaio al 31 dicembre;
2. da lago Castello 25 l/sec dal 1 gennaio al 31 dicembre;
3. presa Varaita di Bellino 25 l/sec dal 1 gennaio al 31 dicembre;

B. IMPIANTO DI SAMPEYRE: nel periodo della pesca al sabato e domenica il livello del bacino di Sampeyre deve essere mantenuto a 927,5 m; il medesimo impianto è soggetto ai seguenti ulteriori obblighi di rilascio:

1. presa Varaita di Bellino 25 l/sec dal 1 gennaio al 31 dicembre per obblighi ittiogenici;
2. presa Varaita di Chianale 25 l/sec dal 1 gennaio al 31 dicembre per obblighi ittiogenici;
3. presa Varaita di Chianale 5 l/sec dal 15 maggio al 15 settembre per uso irriguo;

C. IMPIANTO DI BROSSASCO: dal 1 gennaio al 31 dicembre deve essere garantita alla restituzione una portata minima continua non inferiore a 2-2,5 mc/sec; nel periodo irriguo va assicurata una portata costante non

inferiore alla portata naturale captata se questa è inferiore a 5 mc/sec; il medesimo impianto è soggetto ai seguenti ulteriori obblighi di rilascio:

1. dalla presa del torrente Gilba 25 l/sec dal 1 gennaio al 31 dicembre per obblighi ittiogenici; dal 15 giugno al 15 settembre 25 l/sec per scopi irrigui;
2. dal canale derivatore 30 l/sec dal 20 giugno al 30 settembre per scopi irrigui e 5 l/sec dal 1 gennaio al 31 dicembre per usi civili;
3. dalla presa del torrente Rore 25 l/sec dal 1 gennaio al 31 dicembre per scopi ittiogenici;
4. dalla vasca di carico 8 l/sec dal 1 gennaio al 31 dicembre per uso domestico.

Considerato che:

- allo scopo di avviare la sperimentazione di cui all'articolo 13 del regolamento regionale 8/R del 17 luglio 2007, in data 9 settembre 2008 ENEL ha presentato una proposta di programma operativo di sperimentazione dei rilasci idrici per gli impianti sul Varaita;
- gli impianti idroelettrici di ENEL della Val Varaita costituiscono il più importante polo di produzione di energia idroelettrica della provincia di Cuneo, escludendo gli impianti di pompaggio- produzione;
- a seguito di tale proposta e per concordare le modalità di attuazione della sperimentazione, si sono tenuti incontri tra i settori della Pubblica Amministrazione interessati, ENEL, titolare delle derivazioni in oggetto e il consulente di ENEL e sono state consultate le Comunità locali.

Atteso che in tale sede:

- ✓ si è convenuto che, ai fini di una corretta analisi delle numerose va-

riabili in gioco e per valutare l'incidenza del fattore portata sulla qualità ambientale complessiva del corpo idrico, è opportuno attuare la sperimentazione dei rilasci su tratti di corpo idrico di estensione significativa;

- ✓ si sono definiti i diversi livelli di rilascio alle prese interessate e le relative modalità di monitoraggio;

Considerato che dalla sperimentazione potranno scaturire i valori definitivi del DMV, da assicurare a valle delle opere di presa sui corsi d'acqua riportati ai punti precedenti.

Visto il progetto di sperimentazione predisposto da ENEL ed integrato e modificato secondo quanto illustrato dall'appendice al progetto di sperimentazione del DMV di cui all'allegato 1, sulla base di quanto concordato con le Amministrazioni regionale e provinciale.

Considerato che:

- la suddetta collaborazione ben si inquadra con quanto espresso nel *"Piano direttore delle risorse idriche"* della Regione, approvato dal Consiglio Regionale nel dicembre 2000, che recita testualmente *"Nelle more di una legislazione regionale attuativa del d.lgs. 152/99 che regolamenti i prelievi e gli scarichi alla luce delle risultanze del bilancio idrico ... occorrerà quindi porre in essere gli strumenti per una concertazione tra le parti che contemperino le ragioni dell'ambiente con quelle delle attività economiche legate al sistema dei prelievi e degli scarichi"*;
- lo stesso Piano Direttore identifica tre livelli di rete di monitoraggio: la rete di interesse regionale o rete di conoscenza generale, la rete di interesse provinciale o rete di controllo, che permette di effettuare approfonda-

dimenti mirati sulle fonti antropiche di impatto e la rete di salvaguardia, finalizzata principalmente allo studio ed alla conoscenza di aspetti particolari di interesse locale;

- il presente protocollo è stato predisposto per mezzo di una serie di incontri volti a definire le modalità della sperimentazione, estesa per un opportuno arco di tempo, finalizzata a fornire maggiori elementi conoscitivi sulle caratteristiche idrologiche, idrauliche, biologiche e naturalistiche del sistema idrico ed utile ad una più precisa conoscenza dell'ecosistema e ad una puntuale quantificazione del DMV e dei conseguenti programmi di rilascio delle utenze idriche;
- la Regione, d'intesa con la Provincia, si impegna a utilizzare i risultati della sperimentazione per la definizione delle regole di rilascio da applicare alle prese degli impianti in questione.

Considerato inoltre che:

- l'obiettivo della sperimentazione dei rilasci dalle prese ENEL è la ricerca di un punto di equilibrio tra la tutela ambientale del sistema idrico del bacino del torrente Varaita, sottoposto ad un forte utilizzo dell'acqua per fini di produzione idroelettrica, ed il mantenimento al più elevato livello possibile della produzione di energia da fonti rinnovabili in considerazione dell'importanza dell'*output* energetico che il sistema degli impianti interessati è in grado di garantire;
- le captazioni oggetto della sperimentazione dei rilasci del DMV sono quelle elencate nelle premesse;
- la Provincia è interessata in quanto titolare delle funzioni di gestione del demanio idrico;

- la Regione, in quanto titolare della funzione di pianificazione e tutela delle risorse idriche e di valorizzazione del sistema degli ambienti fluviali, è interessata all'acquisizione delle conoscenze sulle risorse idriche utili alla predisposizione degli interventi e delle azioni di tutela, come previsto dal D.Lgs. 152/2006;
- ENEL, in qualità di concessionario, nello svolgere il proprio ruolo essenziale che la impegna a fornire un importante contributo nel soddisfare le richieste energetiche del Paese, si propone di svolgere azioni finalizzate al miglioramento ambientale del contesto nel quale insistono i propri impianti, anche ricercando, in particolare per quanto riguarda il sistema degli impianti del bacino del torrente Varaita, la compatibilità tra le esigenze ambientali del sistema idrico e le esigenze di produzione di energia rinnovabile e non inquinante l'atmosfera.

Considerato infine che la Regione e la Provincia si avvalgono dell'ARPA Piemonte, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, per le attività tecnico conoscitive relative alla qualità dei corpi idrici ricadenti nel territorio di rispettiva competenza.

Atteso che in data 23 dicembre 2010 sono stati sentiti gli Enti locali interessati;

Ciò premesso e considerato,

#### **SI CONVIENE E SI STIPULA CHE**

1. Tutto quanto in premessa è parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.
2. E' intenzione degli enti e dei soggetti firmatari procedere alla sperimentazione dei rilasci secondo le modalità indicate nell'allegato 1 del pre-

sente protocollo quale parte integrante sostanziale;

3. ENEL, quale parte attiva nella suddetta sperimentazione, continuerà a rilasciare le portate istantanee (se presenti naturalmente in alveo) secondo quanto previsto dal programma di cui all'allegato 1. La sperimentazione si articola in due fasi, più una terza eventuale.

La prima fase si concluderà il 31 dicembre 2010 e prevede i rilasci pari al 100 % del DMVb.

La seconda fase, della durata di due anni, si concluderà il 31 dicembre 2012, prevederà rilasci complessivamente pari a circa i 2/3 del DMVb con valori di rilascio corrispondenti mediamente al 62% del DMVb, con fluttuazioni di breve durata fino a 2 DMVb.

La terza, eventuale, fase avrà durata anch'essa pari a due anni ed i relativi rilasci saranno concordati nell'ambito della Commissione tecnica nel rispetto delle condizioni illustrate nell'allegato programma.

Di seguito si riportano i rilasci sperimentali da assicurare nelle diverse sezioni e precisamente:

a) dalla presa torrente Varaita di Bellino (loc. Pleyne) IMPIANTO DI CASTELDEFINO:

- 160 l/s fino al 31 dicembre 2010;
- 100 l/s, per i successivi ventiquattro mesi;

b) dalla presa sul torrente Vallanta - comprensivo del rilascio di competenza della diga Castello- IMPIANTO DI CASTELDEFINO

- 71 l/s fino al 31 dicembre 2010 (attualmente la diga di Castello non rilascia il DMVb);
- 170 l/s, per i successivi ventiquattro mesi;

c) dalla presa sul Varaita di Bellino IMPIANTO DI SAMPEYRE:

- 205 l/s fino al 31 dicembre 2010;
- 130 l/s per i successivi ventiquattro mesi;

d) dalla presa sul Varaita di Chianale IMPIANTO DI SAMPEYRE

- 295 l/s fino al 31 dicembre 2010;
- 180 l/s per i successivi ventiquattro mesi;

e) dalla presa dal torrente Sampeyre IMPIANTO DI BROSSASCO:

- 673 l/s fino al 31 dicembre 2010;
- 420 l/s per i successivi ventiquattro mesi;

Si demanda alla Commissione tecnica di valutare prese, tempi e modi di attivazione di rilasci di breve durata pari a 2 DMVb per un volume annuo complessivo di 1,2 milioni di mc al verificarsi di periodi di prolungata persistenza del solo rilascio sperimentale o per altri fini concordemente identificati dalla medesima Commissione.

I valori dei rilasci alle prese alle prese minori: Cantarane, Rore e Gilba, sulle quali non si attua la sperimentazione e il conseguente monitoraggio, sono indicati nell'allegato 1.

I rilasci verranno effettuati con le seguenti modalità:

a) diga di Castello sul torrente Varaita IMPIANTO DI CASTELDEFINO: dall'opera di presa sul Vallanta che confluisce nel Varaita subito a valle della diga;

b) presa torrente sul Varaita di Bellino (loc. Pleyne) IMPIANTO DI CASTELDEFINO: dalla presa mediante luce sottobattente tarata nella paratoia sghiaiatrice del canale di derivazione;

c) presa sul torrente Vallanta IMPIANTO DI CASTELDEFINO: dalla pre-

sa mediante luce sottobattente tarata nella paratoia sghiaiatrice del canale di derivazione;

d) presa sul Varaita di Bellino IMPIANTO DI SAMPEYRE: dalla presa mediante luce sottobattente tarata nella paratoia sghiaiatrice del canale di derivazione;

e) presa sul Varaita di Chianale IMPIANTO DI SAMPEYRE: dalla presa mediante luce sottobattente tarata nella paratoia sghiaiatrice del canale di derivazione;

f) presa dal torrente Sampeyre impianto di Brossasco: mediante regolazione della paratoia sul canale derivatore presso lo sfioratore;

4. Le parti convengono di gestire la sperimentazione secondo le modalità specificate in dettaglio nel programma e relativa appendice di cui all'allegato 1.
5. In relazione a particolari esigenze di riproduzione della fauna, di fruizione dei corsi d'acqua interessati, nella terza fase le portate di rilascio, su concorde valutazione della Commissione tecnica di cui al successivo punto 13, potranno essere ulteriormente modulate su base mensile o stagionale. .
6. Al termine del periodo sperimentale incluso il biennio aggiuntivo, se ritenuto necessario, il DMV da applicare agli impianti sarà determinato in relazione agli obiettivi di qualità previsti nell'ambito del Piano di gestione del bacino del Po per i corpi idrici in questione. Se nessuno dei valori sperimentati avrà consentito di raggiungere gli obiettivi definiti l'amministrazione regionale, anche alla luce dell'analisi economica, valuterà l'opportunità di adottare per tutte le utenze dell'area idrografi-

ca interessata, ulteriori provvedimenti previsti dalla Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE al fine di rendere coerenti gli obiettivi ambientali dei corpi idrici interessati con quelli energetici, considerata l'importanza della produzione da fonte rinnovabile realizzata dal sistema degli impianti interessati dalla sperimentazione.

7. Il monitoraggio qualitativo ed ecologico degli effetti del rilascio nei tratti d'alveo sottesi, sarà effettuato secondo l'allegato programma di indagini conoscitive, redatto tenendo in considerazione i criteri di monitoraggio dei corpi idrici previsti dal decreto legislativo 152/2006 e dai successivi decreti ministeriali di attuazione. Il programma di cui all'allegato 1 che illustra le modalità di effettuazione ed interpretazione delle misure, è condiviso da tutte le parti firmatarie, che intendono così verificare in modo sistematico la quantità e la qualità delle acque e le condizioni ambientali determinate dal rilascio. Gli effetti dei rilasci saranno monitorati secondo il programma concordato e verificati avvalendosi anche della consulenza specialistica di ARPA, ai fini di una più approfondita conoscenza delle variazioni degli ecosistemi acquatici, in risposta alle diverse portate in transito.
8. Al fine di visualizzare su un unico elaborato grafico la localizzazione delle attività di monitoraggio previste dal programma di cui all'allegato 1, entro trenta giorni dalla sottoscrizione dell'accordo, ENEL si impegna a produrre la cartografia in scala 1:50.000 aggiornata nella quale sono integrate anche le sezioni di controllo richieste da Provincia e Regione e descritte nell'appendice richiamata nell'allegato 1.
9. Detto programma identifica le sezioni di misura, le indagini da effettua-

re ed un calendario temporale dei rilievi in situ. La Regione, la Provincia e l'ARPA avranno la facoltà, con i propri tecnici e mezzi, di essere presenti alle campagne di rilievi effettuati dalla ditta incaricata da ENEL o di eseguirne in proprio.

- 9.** ENEL si impegna a fornire, con modalità e nei tempi che saranno concordati nell'ambito della Commissione tecnica di cui al successivo punto 13, i dati delle portate massime e medie giornaliere derivate misurate alle proprie opere di presa e/o rilasciate dagli impianti durante il periodo monitorato dalla presente sperimentazione e i risultati di tutti i monitoraggi previsti nell'allegato 1, nonché di dare comunicazione alla commissione dei tempi e delle modalità delle campagne di rilievi in situ.
- 10.** I dati emersi dalla sperimentazione, previo esame e approvazione da parte dell'apposita Commissione tecnica, saranno illustrati alle Comunità locali interessate al termine di ciascun anno.
- 11.** Durante l'intero periodo della sperimentazione ENEL si impegna a non avvalersi della facoltà di chiedere l'aggiornamento della potenza nominale di concessione in conseguenza dell'applicazione del deflusso minimo vitale, prevista dall'art. 5 del regolamento 6 dicembre 2004, n. 15/R. recante disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica.
- 12.** I costi della presente sperimentazione ed in particolare quelli relativi ai monitoraggi e alle indagini di cui all'allegato 1 saranno a carico dell'ENEL. Tutti i dati acquisiti verranno raccolti dalla Regione e trasmessi ai firmatari del presente protocollo.

- 13.** Le parti convengono di istituire una Commissione tecnica alla quale parteciperanno tecnici rappresentanti le parti stesse e tecnici dell'AR-PA Piemonte. Tale Commissione si riunirà, ordinariamente, con cadenza annuale allo scopo di esaminare congiuntamente l'applicazione del presente protocollo e i dati del monitoraggio nonché per valutare la necessità di eventuali modifiche e integrazioni di detto piano. La Commissione opererà sotto il coordinamento di Regione e Provincia.
- 14.** Data la sperimentabilità del sistema, ove si verificano, per cause non imputabili all'ENEL, eventuali riduzioni o sospensioni temporanee dei rilasci concordati, esse non comporteranno alcun obbligo risarcitorio a carico di quest'ultima: di tali circostanze ENEL ha obbligo di informare tempestivamente la Provincia e la Regione .
- 15.** La Regione, d'intesa con la Provincia, si impegna a valutare i risultati della sperimentazione ed a utilizzarli per la definizione delle regole di rilascio da applicare a regime alle prese degli impianti in questione.
- 16.** Per ogni controversia le parti convengono che il Foro competente è quello di Cuneo .
- 17.** Il presente protocollo, redatto in n. 4 copie, è soggetto alla registrazione solo in caso d'uso e le relative spese saranno a carico del richiedente la registrazione medesima.
- 18.** Ad ogni effetto legale le parti eleggono il proprio domicilio presso:
- Regione Piemonte: P.zza Castello, 165 - 10122 Torino
  - Provincia di Cuneo: Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo ;
  - Enel Produzione S.p.A Unità di Business Idroelettrica Cuneo  
Via Roncata, 94 12100 CUNEO

\*\*\*\*\*

ALLEGATO 1: Programma dei rilasci sperimentali del deflusso minimo vitale a valle delle opere di presa al servizio degli impianti ENEL di Casteldelfino, Sampeyre e Brossasco, contenente il programma operativo dei monitoraggi sia delle componenti idrologiche e idro-morfologiche sia di quelle ecologiche dei corsi d'acqua interessati redatto dal proponente in data 1/12/2009, costituito da due elaborati, come integrato e/o modificato dall'appendice in data 23/12/2010 proposta da Regione e Provincia ed accettata da ENEL.

Letto, confermato e sottoscritto.

Cuneo, \_\_\_\_\_

Per la Regione Piemonte

Il Direttore della Direzione Ambiente

Salvatore DE GIORGIO

Per la Provincia Cuneo

Il responsabile del Settore Risorse Naturali

Fabrizio CAVALLO

Per ENEL Produzione S.p.A.

il Direttore UBI Cuneo

Mario SCIOLLA